

**Aree soggette a vincolo paesaggistico individuabili  
dal Piano Paesaggistico Regionale come  
'aree gravemente compromesse o degradate',  
ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio  
(art. 143 comma 4, lettera b)**

### **Note esplicative**

La cartografia che identifica la proposta di individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate di cui all'art. 143 comma 4 lettera b) del D.lgs 42/2004 distingue due tipologie di aree:

- aree gravemente compromesse,
- aree degradate.

Su tali aree insiste un edificato che, seppure realizzato legittimamente, risulta del tutto privo di qualità morfotipologica e costruttiva, nonché di notevole impatto planivolumetrico, presentando talora un marcato degrado causato dalla dismissione di attività produttive (soprattutto nella zona artigianale). Tali condizioni hanno sicuramente determinato una irreversibile modificazione dei valori paesaggistici costituenti l'originaria ragion d'essere del provvedimento di tutela.

In generale, a titolo prudenziale, non sono stati considerati fattori di compromissione o degrado gli insediamenti residenziali a bassa densità edilizia fino a 3 piani, seppure gli stessi abbiano determinato una modifica sostanziale della struttura del paesaggio agrario di pianura.

La proposta di individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate non comprende in ogni caso

- i tessuti storici, ritenuti parte integrante della struttura del paesaggio originariamente identificata dal provvedimento ministeriale di tutela,
- le aree pubbliche o a destinazione pubblica in generale, salvo specifiche attrezzature in via di dismissione o comunque incoerenti con le finalità di tutela sottesa al vincolo (ad esempio il depuratore ubicato nell'area di San Giusto in via di dismissione o la centrale ENEL in località Olmo in esercizio).